

Numero

20

Prospettive livornesi Newsletter

14 Aprile 2026

Unione
comunale
di Livorno
del Partito
Democratico

**Numero monografico:
risultati del Referendum
costituzionale del 22-23
Marzo 2026.**

**+ informazioni sulla prossima
iniziativa politica (Sabato 18
Aprile).**



Partito Democratico
Partito Democratico (Toscana)
Partito Democratico (Livorno)



Indice

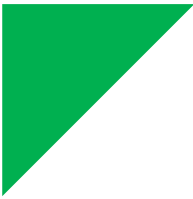
Pagina 2	Indice della Newsletter con alcune comunicazioni operative
Pagina 3	La prossima iniziativa politica (sabato 18 Aprile, conversazione con Riccardo Staglianò)
Pagina 6	L'Attivo cittadino del PD di Giovedì 2 Aprile sui risultati del Referendum e sulla nuova fase politica del Paese
Pagina 11	I numeri essenziali del Referendum costituzionale (6 Schede)
Pagina 19	Affluenza e risultati. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.
Pagina 33	Una prima analisi politica dei risultati del Referendum costituzionale
Pagina 45	La grande soddisfazione dopo l'esito del voto popolare
Pagina 50	La chiusura della campagna elettorale. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.
Pagine 53/55	Archivio della Newsletter.
Newsletter n. 20 del 14 Aprile 2026. Anno 3°	

Le Newsletter sono pubblicate sul sito

<https://www.pdlivorno.it/>

<https://www.pdlivorno.it/uc-livorno-newsletter/>

Per interloquire con la redazione di questa Newsletter oppure per chiedere di non ricevere più questa Newsletter è necessario comunicare al seguente indirizzo di posta elettronica prospliv@gmail.com oppure al numero 3403142408 di Whatsapp.



PD LIVORNO PRESENTA:

**UNA CONVERSAZIONE CON
RICCARDO STAGLIANÒ**

per presentare i suoi ultimi lavori e libri

SABATO 18 APRILE, ore 17.30

PALAZZO DEL PORTUALE
Via S. Giovanni 19, Livorno

INTERVENGONO:

 **Alberto Brilli,**
Segretario PD UC Livorno

 **Gianfranco Francese,**
Segretario generale CGIL Livorno

SALUTI:

 **Rita Villani,**
Portavoce DonneDem. Livorno

INTERVISTA:

 **Rocco Garufo,**
Assessore Comune di Livorno


Partito Democratico
Livorno



Riccardo Staglianò
Hanno vinto i ricchi
Crocate da una lotta di classe

Riccardo Staglianò
Tassare i milionari
Prendere ai ricchi per dare ai poveri

Mentre i ricchi guadagnano sempre di più e pagano sempre meno tasse, il Italia raggiunge nuovi record di povertà. Sifre a prova d'archivio. Perché sempre lo cui, negli ultimi trent'anni, i salari sono diminuiti. Fino a quando ci sarà ancora lavoro?

Non è un caso, ma il più clamoroso. Eppure. Una parola per spiegare tutto. Perché il più facile è correre veloce, ma non è la strada giusta. Perché il più facile è correre veloce, ma non è la strada giusta. Perché il più facile è correre veloce, ma non è la strada giusta.

UNIONE COMUNALE

La prossima iniziativa politica.

Riccardo staglianò

Tassare i milionari

Prendere ai ricchi per dare ai poveri

2026

Vele

pp. 176

€ 13,00

ISBN 9788806269906

Non è comunismo, ma il piú elementare buonsenso. Una piccola patrimoniale sullo 0,1% dei piú fortunati cambierebbe sanità, istruzione, la società intera. Mentre nel mondo ne parlano tutti, da noi è ancora un tabú. Perché? Mistero.



Il libro

Diffidate di chi propone soluzioni facili. Per i problemi seri ne esistono poche e la disuguaglianza economica alle stelle è senz'altro un problema serissimo. Eppure, se non soluzioni, almeno strade giuste da percorrere se ne intravedono rispetto a quelle sbagliate imboccate sin qui. Tra le piú ovvie ci sarebbe quella di ripensare il sistema fiscale in modo che torni, come prevede la nostra Costituzione, a chiedere di piú a chi ha di piú per alleggerire il carico di chi ha di meno. Oggi le cose stanno all'opposto. Il 7 per cento piú ricco degli italiani paga meno tasse di quanto faccia un onesto rappresentante del ceto medio. Per correggere la rotta si potrebbe iniziare da una misura semplice, dagli effetti rapidi e – guardando ai sondaggi – anche estremamente popolare: una patrimoniale sui multimilionari. Una tassa sin qui considerata radioattiva solo perché spiegata malissimo. Questo libro prova a raccontarla meglio per far capire che sarebbe nell'interesse di tutti, ricchi compresi

Riccardo Staglianò

Hanno vinto i ricchi

Cronache da una lotta di classe

2024

Vele

pp. 176

€ 13,00

ISBN 9788806264208

Mentre i ricchi guadagnano sempre di più e pagano sempre meno tasse, l'Italia raggiunge nuovi record di povertà. Oltre a essere l'unico Paese europeo in cui, negli ultimi trent'anni, i salari sono diminuiti. Fino a quando ci sembrerà normale?

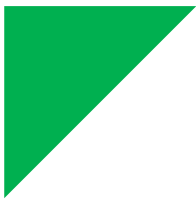


Il libro

Siamo l'unica nazione in cui, dal 1990 al 2020, i salari si sono ristretti del 3 per cento invece di crescere, certifica l'Ocse. Com'è stato possibile? E com'è che questo sconcertante dato non è diventato il cavallo di battaglia di ogni forza progressista del Paese? Eppure il disastroso primato non è avvenuto per caso. È stato meticolosamente preparato, in America come da noi, dall'ideologia neoliberista che vedeva il Male in ogni intervento perequativo dello Stato. Un'offensiva di fronte alla quale la sinistra si è fatta trovare drammaticamente impreparata. Questo libro nasce da tali domande – oltre che dalla celebre affermazione di Warren Buffett sulla lotta di classe, che esiste ma è stata vinta da ultraricchi come lui. Nessuno, nel frattempo, ha preso sul serio la fotografia della nostra disfatta e ha provato a intervenire. Anzi, come peculiare contributo, l'attuale maggioranza parlamentare ha affossato la ragionevole proposta di introdurre un salario minimo che, come il reddito di cittadinanza, senz'altro non era la soluzione alle cause strutturali della nostra debolezza ma con altrettanta certezza avrebbe giovato.

Riccardo Staglianò (Viareggio 1968) è inviato del «Venerdì di Repubblica». Ha iniziato la sua carriera come corrispondente da New York per il mensile «Reset», ha poi lavorato al «Corriere della Sera» e, da vent'anni, scrive reportage e inchieste per il settimanale di «Repubblica». Ha insegnato a lungo Nuovi media all'Università Roma Tre. Per Einaudi ha pubblicato *Al posto tuo. Così web e robot ci stanno rubando il lavoro* (2016), *Lavoretti. Così la sharing economy ci rende tutti più poveri* (2018), *L'affittacamere del mondo*.

Airbnb è la nostra salvezza o la rovina delle città? (2020), *Gigacapitalisti* (2022), *Hanno vinto i ricchi. Cronache da una lotta di classe* (2024) e *Tassare i milionari. Prendere ai ricchi per dare ai poveri* (2026).



GIOVEDÌ 2 APRILE 2026 ORE 19:45
Circolo Arci P.Carli via di Salviano 542 **LIVORNO**

**APERICENA INSIEME PER FESTECCIARE
LA VITTORIA DEL NO
AL REFERENDUM COSTITUZIONALE**



ORE 21

SEGUE ATTIVO DEGLI ISCRITTI
COSTRUIRE L'**ALTERNATIVA DEMOCRATICA**

**ANALISI DEL VOTO E RIFLESSIONE
SULLA NUOVA FASE POLITICA**



Contributo per l'aperitivo a partire da **euro 10**
Prenotazioni tel. 328 539 2885 Fabio Altini

**L'Attivo cittadino del PD di Giovedì 2
Aprile sui risultati del Referendum e sulla
nuova fase politica del Paese.**



ANNOTAZIONI SULLA RIUNIONE DELL'ATTIVO CITTADINO DEL PD SUL REFERENDUM COSTITUZIONALE DEL 22-23 MARZO 2026

Giovedì 2 Aprile, presso la Casa del Popolo di Salviano, si è svolto l'Attivo cittadino di Livorno del Partito Democratico per discutere i risultati del Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026 e i compiti della sinistra nella nuova fase politica apertasi nel Paese a seguito dei risultati dello stesso Referendum.

*L'incontro in questione è stato molto positivo sia per la partecipazione numerosa, sia per la discussione che si è aperta. Dopo un breve intervento di saluto di **Mia Diop**, vicepresidente della giunta regionale toscana, c'è stata la relazione introduttiva di **Alberto Brilli** segretario dell'Unione comunale della Città di Livorno. Prima delle conclusioni di **Alessandro Franchi**, segretario della Federazione livornese, ci sono stati **12 interventi**. Hanno infatti preso la parola **Gori, Francesco Altieri, Rita Villani, Marco Chimenti, Gino Niccolai, Barbara Bonciani, Selene Altini, Rocco Garufo, Luciano Di Maria, Piero Tomei, Sandro Canaccini, Enrico Ferretti**.*

Nel corso della discussione sono state affrontate ed esaminate molteplici problematiche che qui non riprendiamo poiché sono indicate nei documenti di analisi del voto e di valutazione politica presenti in questa Newsletter.

*Il filo conduttore del dibattito, comunque, si è concentrato sia sulla valorizzazione dell'alta partecipazione al voto che sembra invertire la preoccupante tendenza degli ultimi anni all'aumento dell'astensionismo; sia sul grande successo del NO a una legge sbagliata e al palese tentativo di modificare la Costituzione colpendo l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. **Tutti hanno messo in evidenza che con i risultati del Referendum si apre una nuova e più avanzata fase politica del Paese.***

*In modo particolare il segretario dell'Unione comunale, nella sua introduzione, dopo aver sottolineato il **grande significato della vittoria del NO che è stata dirimpente sia a livello nazionale, sia a livello cittadino**, si è soffermato sul quadro nazionale, regionale e locale che assegna nuove responsabilità al PD nella costruzione della necessaria Alternativa Democratica all'attuale governo di centrodestra. **Non siamo soli**. Emerge in modo sempre più chiaro uno schieramento di centrosinistra; si dispiegano i valori e le forze del civismo. **Il PD ha dimostrato in concreto di essere la forza principale e radicata sul territorio in grado di costruire una larga alleanza progressista e vincere le elezioni politiche del 2027.***

*Grande è stato il successo delle forze contrarie alla **controriforma Meloni-Nordio** in modo particolare **nella Città di Livorno dove registriamo il miglior risultato per il NO in Toscana tra tutte le Città capoluogo di provincia.***

*Per fare questo, per stare correttamente in carreggiata, oggi dobbiamo evitare l'errore fatale di concentrare tempo e attenzione sulla questione della **leadership del centrosinistra** (da scegliere nel Partito più forte della coalizione oppure con le primarie nell'ambito dell'alleanza o con altre modalità); ma dobbiamo, al contrario, concentrarci – in quanto centrosinistra nel suo complesso – sulla **elaborazione del progetto e della piattaforma programmatica dello schieramento democratico e progressista**. Tale programma dovrà essere costruito non in stanze chiuse, ma alla luce del sole, confrontandoci con tutte le forze sane del Paese e con i cittadini.*

Il Referendum ha dimostrato molte cose che non erano davvero scontate.

I numeri parlano chiaro. I votanti, in Italia, sono stati il 59,00 % dell'elettorato; in Italia + Estero hanno votato NO 15.085.410 cittadini pari al 53,24% dei voti validi; nella Città di Livorno i votanti sono stati il 66,53% dell'elettorato ed hanno votato NO 54.412 cittadini pari al 67,63% dei voti validi (contro il 62,33% della provincia di Livorno e il 58,17% della Toscana).

*Il Referendum ha messo in evidenza la capacità di reazione e di proposta dei magistrati (con il ruolo di guida e di coordinamento della loro Associazione nazionale ANM) con i quali hanno collaborato molti avvocati e operatori nel mondo della giustizia. Ha messo in evidenza che molti elettori del centrodestra hanno votato NO nonostante l'indicazione opposta dei loro Partiti di riferimento. Ha infine messo in evidenza che forte ed estesa è la sensibilità dei **giovani**, delle **donne**, dei **lavoratori**, dei **ceti intellettuali** in rapporto alla **lotta per la difesa e l'attuazione della Costituzione repubblicana**.*

Il risultato del Referendum ha già prodotto, nel giro di pochi giorni e di poche ore, le dimissioni di un ministro, di alcuni sottosegretari, di alti funzionari dello Stato, di politici. Queste dimissioni – molte delle quali sarebbero state necessarie già da molto tempo – non ci sarebbero state se avesse vinto il SI. Nella compagine governativa stanno emergendo quindi crepe e sofferenze che prima venivano occultate.

*Il quadro politico che ci troviamo davanti, dunque, è più avanzato e positivo per la nostra azione di Partito e di centrosinistra. Ma in politica non esistono automatismi. Niente deve essere dato per scontato. Possibilità e insidie si intrecciano. Noi con fiducia e realismo dobbiamo lavorare per rafforzare e **allargare il campo largo della democrazia e del progresso**.*

Dobbiamo lavorare su tutti i terreni che la contemporaneità ci offre. In primo luogo quello della **pace** contro l'irresponsabilità guerrafondaia di Trump e la subalternità della Meloni. Quello dei **grandi temi economici e sociali del Paese**. Quello dei **diritti politici e civili**. Quello del sostegno alla nostra **Amministrazione comunale** per migliorare le cose e risolvere i problemi locali.

Un'attenzione particolare la dovremo rivolgere sin dai prossimi giorni agli impegni per il tesseramento e il reclutamento al Partito nell'anno 2026.

A tal fine è necessario contrastare ogni forma vecchia e nuova di antipolitica, di ostilità verso la politica sottolineando e valorizzando le funzioni e il ruolo dei

Partiti – e in questo quadro del PD - nella costruzione e nella gestione della democrazia.

*Dobbiamo parlare a **chi ha votato NO**, senza però dimenticare **chi ha votato SI**. Dietro la massa di voti per il SI ci sono state motivazioni molto diverse e tra di loro antitetiche. Anche una parte minoritaria della sinistra e del centrosinistra ha fatto questa scelta. Noi, confermando con piena convinzione, il giudizio negativo sul disegno di legge Meloni-Nordio e, in particolare, sul nesso tra testo della legge (negativo) e contesto (la linea neo-autoritaria del governo che dopo la separazione delle carriere dei magistrati puntava chiaramente al premierato e ad altre misure pericolose) dobbiamo essere capaci di parlare a tutte le forze riformiste riproponendo la grande questione irrisolta della riforma della giustizia, dell'intero sistema giudiziario del nostro Paese.*

La legge bocciata nel Referendum non era la riforma della giustizia; si proponeva di modificare l'assetto della magistratura colpendone l'autonomia e l'indipendenza sancite dalla nostra Costituzione.

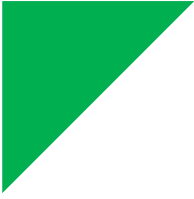
Una vera riforma implica ben altro: l'attivazione di risorse finanziarie adeguate, l'adeguamento in avanti degli organici (magistrati e addetti in senso più generale, superando l'attuale precariato), la sistemazione in termini di razionalità e di equità delle normative che hanno un riflesso sui procedimenti penali e civili, la soluzione della problematica carceraria nello spirito della Costituzione, il superamento della lunghezza abnorme dei processi.

In altre parole all'interno di un progetto generale e di una piattaforma programmatica complessiva deve trovare spazio la questione della giustizia; una questione che non riguarda soltanto gli addetti ai lavori; ma riguarda la società, l'economia, le imprese, tutti i cittadini.

L'Apericena

*Prima della riunione dell'Attivo cittadino si è svolta un'**Apericena** alla quale hanno partecipato tante persone che **si sono ritrovate anche per festeggiare la vittoria ottenuta nel Referendum.***

L'Apericena, come sempre avviene a Salviano, è stata prodotta e organizzata dal Circolo ARCI Carli al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.



6 *Schede*

**I numeri essenziali del
Referendum costituzionale**

Scheda. 1.

Italia.
27.076.846
cittadini (pari al
59% degli
elettori) hanno
partecipato al
voto.

Affluenza e risultati in Italia. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.

Sezioni elettorali	61.533			
Elettori	45.947.182			
Votanti (valori %)	59,00 %			
Votanti (valori assoluti)	27.076.846			
Schede nulle	106.873			
Schede bianche	59.875			
Schede contestate	263			
Voti validi	26.909.835			
SI (valori %)	46,25% 46,76% (con estero)			
SI (valori assoluti)	12.447.077 13.250.709 (con estero)			
NO (valori %)	53,75% 53,24% (con estero)			
NO (valori assoluti)	14.462.758 15.085.410 (con estero)			

14.462.758
cittadini (pari al
53,75% dei voti
validi) in Italia
(senza Estero)
hanno votato NO

Eligendo Il sistema integrato di
archiviazione e diffusione dei risultati elettorali
<https://elezioni.interno.gov.it/>

Scheda. 2.

Nel voto degli italiani all'Estero c'è stato un alto tasso di astensionismo ed ha prevalso il SI (56,34%).

Affluenza e risultati all'Estero. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.	
Comunicazioni	2.207
Elettori	5.478.839
Votanti (valori %)	28,53%
Votanti (valori assoluti)	1.563.377
Schede nulle	120.584
Schede bianche	16.075
Schede contestate	434
Voti validi	1.426.284
SI (valori %)	56,34%
SI (valori assoluti)	803.632
NO (valori %)	43,66%
NO (valori assoluti)	622.652

Eligendo Il sistema integrato di archiviazione e diffusione dei risultati elettorali
<https://elezioni.interno.gov.it/>

Scheda. 3.

Italia + Estero.
28.640.223
votanti con
15.085.410 di NO
pari al 53,24%.

Affluenza e risultati complessivi (Italia + Estero). Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.	
Sedi elettorali	Sezioni Italia: 61.533 + Comunicazioni Estero: 2.207
Elettori	51.426.021
Votanti (valori %)	55,7%
Votanti (valori assoluti)	28.640.223
Schede nulle	227457
Schede bianche	75950
Schede contestate	697
Voti validi	<u>28.336.119</u>
SI (valori %)	46,76%
SI (valori assoluti)	13.250.709
NO (valori %)	53,24%
NO (valori assoluti)	15.085.410

Eligendo Il sistema integrato di
archiviazione e diffusione dei risultati elettorali
<https://elezioni.interno.gov.it/>

Scheda.4.

In Toscana
affluenza e
risultati ancora
migliori rispetto al
quadro nazionale

Affluenza e risultati in Toscana. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.

Sezioni elettorali	3.923			
Elettori	2.797.496			
Votanti (valori %)	66,26%			
Votanti (valori assoluti)	1.853.807			
Schede nulle	6.875			
Schede bianche	4.051			
Schede contestate	24			
Voti validi	1.842.857			
SI (valori %)	41,83%			
SI (valori assoluti)	770.926			
NO (valori %)	58,17%			
NO (valori assoluti)	1.071.931			

In Toscana: NO al
58,17%, SI al
41,83%

Eligendo Il sistema integrato di
archiviazione e diffusione dei risultati elettorali
<https://elezioni.interno.gov.it/>

Scheda. 5.

Nella provincia di Livorno il NO al 62,33%

Affluenza e risultati nella provincia di Livorno. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.	
Sezioni elettorali	368
Elettori	258.778
Votanti (valori %)	64,58%
Votanti (valori assoluti)	167.107
Schede nulle	518
Schede bianche	328
Schede contestate	0
Voti validi	166.261
SI (valori %)	37,67%
SI (valori assoluti)	62.633
NO (valori %)	62,33%
NO (valori assoluti)	103.628

Eligendo Il sistema integrato di archiviazione e diffusione dei risultati elettorali
<https://elezioni.interno.gov.it/>

Scheda. 6.

A Livorno il miglior risultato ottenuto in Toscana tra tutte le Città capoluogo di provincia

Affluenza e risultati nella Città di Livorno. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.

Sezioni elettorali	172			
Elettori	121.476			
Votanti (valori %)	66,53%			
Votanti (valori assoluti)	80.819			
Schede nulle	227			
Schede bianche	136			
Schede contestate	0			
Voti validi	80.456			
SI (valori %)	32,37%			
SI (valori assoluti)	26.044			
NO (valori %)	67,63%			
NO (valori assoluti)	54.412			

A Livorno. 54.412 persone hanno votato NO (67,63%); 26.044 persone hanno votato SI (32,37%).

Eligendo Il sistema integrato di archiviazione e diffusione dei risultati elettorali
<https://elezioni.interno.gov.it/>

Italia. 27.076.846 cittadini (pari al 59% degli elettori) hanno partecipato al voto.	14.462.758 cittadini (pari al 53,75% dei voti validi) in Italia (senza Estero) hanno votato NO	Nel voto degli italiani all'Estero c'è stato un alto tasso di astensionismo ed ha prevalso il SI (56,34%).
---	---	---

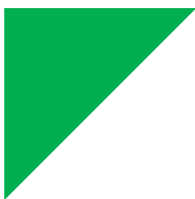


Italia + Estero. 28.640.223 votanti con 15.085.410 di NO pari al 53,24%.	In Toscana affluenza e risultati ancora migliori rispetto al quadro nazionale	In Toscana: NO al 58,17%, SI al 41,83%
---	--	---



Nella provincia di Livorno il NO al 62,33%	A Livorno il miglior risultato ottenuto in Toscana tra tutte le Città capoluogo di provincia	A Livorno. 54.412 persone hanno votato NO (67,63%); 26.044 persone hanno votato SI (32,37%).
---	---	---

<i>Come far di conto.</i>		<i>Esempio</i>
Elettori =	<i>Tutti coloro che hanno il diritto di votare</i>	150
Votanti =	<i>Tutti coloro che effettivamente votano</i>	100
Elettori - votanti =	<i>Area dell'astensione</i>	150 - 100 = 50
Schede nulle + Schede bianche + Schede contestate =	<i>Voti non validi</i>	5 +
		10 +
		5 =
		20
Votanti - voti non validi =	<i>Voti validi</i>	100 - 20 = 80
NO (voti 50), SI (voti 30).	<i>In percentuale rispetto ai Voti validi</i>	NO=50/80 x 100 = 62,5%; SI=30/80 x 100 = 37,5% <i>il calcolo della percentuale %</i>



Clicca qui sotto

Referendum costituzionale
22-23 Marzo 2026

Eligendo

*Il sistema integrato di archiviazione
e diffusione dei risultati elettorali*

**Affluenza e risultati. Referendum
costituzionale del 22-23 Marzo 2026.**



**Referendum costituzionale
22-23 Marzo 2026**

Partecipazione al voto

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Partecipazione al voto in Italia e nelle sue Regioni.

Ente	Sezioni	% ore 12	Domenica		Lunedì		
			% ore 19	% ore 23	% ore 15		
ITALIA	61.533 su 61.533	14,92	38,89	46,06	58,93		
ABRUZZO	1.628 su 1.628	14,07	39,19	46,56	60,5		
BASILICATA	683 su 683	9,84	30,48	39,88	53,26		
CALABRIA	2.407 su 2.407	9,74	29,34	35,68	48,39		
CAMPANIA	5.824 su 5.824	10,95	29,9	37,77	50,38		
EMILIA- ROMAGNA	4.525 su 4.525	19,44	46,27	53,68	66,67		
FRIULI- VENEZIA GIULIA	1.354 su 1.354	17,87	42,49	48,55	61,64		
LAZIO	5.314 su 5.314	16,28	41,2	48,22	61,7		
LIGURIA	1.784 su 1.784	17,49	41,96	48,14	62,24		
LOMBARDIA	9.258 su 9.258	17,56	44,97	51,81	63,76		
MARCHE	1.570 su 1.570	15,64	41,29	49,42	63,77		
MOLISE	393 su 393	11,48	32,61	39,79	54,01		
PIEMONTE	4.790 su 4.790	14,42	41,56	48,94	62,61		
PUGLIA	4.032 su 4.032	12,13	30,97	39,02	52,03		
SARDEGNA	1.847 su 1.847	14,07	32,99	39,09	52,85		
SICILIA	5.306 su 5.306	10,02	28,75	34,9	46,13		
TOSCANA	3.923 su 3.923	16,9	44,69	52,49	66,27		
TRENTINO- ALTO ADIGE	1.019 su 1.019	13,36	35,09	41,33	52,45		
UMBRIA	997 su 997	14,37	42,12	50,11	65,05		
VALLE D'AOSTA	150 su 150	14,8	37,98	44,25	58,59		
VENETO	4.729 su 4.729	17,06	43,22	50,55	63,48		

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Partecipazione al voto in Toscana e nelle sue Province.

Ente	Sezioni	% ore 12	Domenica		Lunedì	
			% ore 19	% ore 23	% ore 15	
TOSCANA	3.923 su 3.923	16,9	44,69	52,49	66,27	
AREZZO	368 su 368	14,81	43,73	51,87	65,75	
FIRENZE	957 su 957	18,78	48,33	56,41	70,04	
GROSSETO	258 su 258	16,89	41,93	48,1	62,74	
LIVORNO	368 su 368	17,64	43,85	50,72	64,58	
LUCCA	456 su 456	16,18	42,93	49,78	63,59	
MASSA- CARRARA	259 su 259	15,05	40,76	47,57	61,89	
PISA	413 su 413	16,42	43,88	52,88	66,92	
PISTOIA	306 su 306	15,78	42,62	50,39	63,54	
PRATO	242 su 242	17,12	45,85	53,95	66,12	
SIENA	296 su 296	16,03	44,12	53,07	67,65	

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Partecipazione al voto nella Provincia di Livorno e nei suoi Comuni.

Ente	Sezioni	% ore 12	Domenica		Lunedì
			% ore 19	% ore 23	% ore 15
LIVORNO Provincia	368 su 368	17,64	43,85	50,72	64,58
BIBBONA	SZ 4 su 4	13,82	40,35	48,81	66,56
CAMPIGLIA MARITTIMA	SZ 13 su 13	17,03	45,25	51,49	66,19
CAMPO NELL'ELBA	SZ 6 su 6	17,58	39,83	44,15	59,36
CAPOLIVERI	SZ 3 su 3	13,27	35,14	39,58	54,19
CAPRAIA ISOLA	SZ 1 su 1	18,63	40,27	41,37	53,42
CASTAGNETO CARDUCCI	SZ 9 su 9	16,73	43,86	50,71	64,01
CECINA	SZ 30 su 30	15,91	41,27	48,36	62,32
COLLESALVETTI	SZ 20 su 20	16,58	44,15	51,84	65,19
LIVORNO Città	SZ 172 su 172	18,75	45,61	53,11	66,53
MARCIANA	SZ 4 su 4	14,44	35,39	40,32	52,99
MARCIANA MARINA	SZ 2 su 2	16,96	39,14	43,33	58,16
PIOMBINO	SZ 39 su 39	18,73	45,53	50,94	64,23
PORTO AZZURRO	SZ 3 su 3	15,85	38,44	43,75	59,77
PORTOFERRAIO	SZ 13 su 13	14,12	37,76	42,42	56,14
RIO	SZ 4 su 4	16,57	36,77	41,45	56,84
ROSIGNANO MARITTIMO	SZ 33 su 33	16,68	41,91	48,95	63,92
SAN VINCENZO	SZ 8 su 8	17,52	43,54	50,54	66,1
SASSETTA	SZ 1 su 1	17,44	42,73	45,35	58,72
SUVERETO	SZ 3 su 3	15,55	42,8	50,24	66,5

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Partecipazione al voto nella Città di Livorno e nelle sue sezioni elettorali.

Ente	Sezioni	% ore 12	Domenica		Lunedì	
			% ore 19	% ore 23	% ore 15	
LIVORNO	172 su 172	18,75	45,61	53,11	66,53	
SEZIONE 1		18,68	41,92	48,51	61,22	
SEZIONE 2		17,89	45,04	52,68	66,83	
SEZIONE 3		18,77	38,35	44,61	56,32	
SEZIONE 4		22,91	46,36	54,45	68,06	
SEZIONE 5		17,22	42,98	51,09	65,56	
SEZIONE 6		18,08	45,21	51,82	63,16	
SEZIONE 7		21,64	47,29	56,51	70,54	
SEZIONE 8		16,15	40,15	46,92	62,31	
SEZIONE 9		19,84	43,23	51,25	64,65	
SEZIONE 10		23,2	47,65	51,38	64,36	
SEZIONE 11		18,5	44,74	53,45	67,23	
SEZIONE 12		50	79,41	82,35	100	
SEZIONE 13		20,21	44,33	49,82	62,06	
SEZIONE 14		19,57	43,09	50,49	63,98	
SEZIONE 15		19,62	41,86	47,53	60,76	
SEZIONE 16		18,74	42,7	50,38	60,37	
SEZIONE 17		24,45	46,06	51,58	63,09	
SEZIONE 18		14,26	37,38	42,95	58,85	
SEZIONE 19		14,09	36,24	42,68	55,03	
SEZIONE 20		17,3	41,83	47,68	62,94	
SEZIONE 21		18,99	44,89	52,23	65,18	
SEZIONE 22		15,19	38,76	43,62	56,99	
SEZIONE 23		18,18	44,01	51,12	65,48	
SEZIONE 24		14,88	40,73	46,99	60,21	
SEZIONE 25		14,69	36,79	43,05	54,78	
SEZIONE 26		18,15	36,61	40,03	52,53	
SEZIONE 27		16,46	41,28	46,44	58,86	
SEZIONE 28		12,52	35,1	40,77	54,32	
SEZIONE 29		14,07	34,81	38,37	47,41	
SEZIONE 30		16,39	34,13	40,09	53,65	
SEZIONE 31		12,27	36,48	42,45	53,4	
SEZIONE 32		17,1	35,4	40,39	49,32	
SEZIONE 33		16,88	45,69	53,68	65,86	

SEZIONE 34	17,1	39,71	46,69	60,66	
SEZIONE 35	20,68	47,12	54,85	70,04	
SEZIONE 36	20,85	47,11	53,12	65,61	
SEZIONE 37	20,37	47,81	53,61	70,01	
SEZIONE 38	18,87	47,45	54,63	70,83	
SEZIONE 39	20,81	51,54	59,5	72,63	
SEZIONE 40	22,73	52,76	61,85	76,62	
SEZIONE 41	21,1	45,02	52,75	69,24	
SEZIONE 42	22,45	50,25	58,79	74,04	
SEZIONE 43	23,39	50,44	56,87	72,22	
SEZIONE 44	19,8	43,96	51,09	66,08	
SEZIONE 45	22,96	50,76	57,95	74	
SEZIONE 46	21,73	49,45	53,86	69,45	
SEZIONE 47	19,5	48,36	55,54	70,2	
SEZIONE 48	14,73	39,32	47,43	60,54	
SEZIONE 49	19,69	45,38	50,62	65,69	
SEZIONE 50	17,94	45,35	51,88	65,91	
SEZIONE 51	16,4	35,19	57,94	73,94	
SEZIONE 52	18,86	52,72	61,35	76,89	
SEZIONE 53	18,39	45,12	54,17	66,9	
SEZIONE 54	14,14	46,25	56,01	68,18	
SEZIONE 55	21,15	44,26	53,78	66,77	
SEZIONE 56	16,99	45,63	51,94	63,92	
SEZIONE 57	16,52	38,1	44,2	57,14	
SEZIONE 58	21,4	49,93	56,32	69,99	
SEZIONE 59	22,07	49,53	59,62	74,56	
SEZIONE 60 (Sezione ospedaliera)	-	-	-	-	
SEZIONE 61 (Sezione ospedaliera)	-	-	-	-	
SEZIONE 62	14,6	44,5	57,8	72	
SEZIONE 63	18,02	46,17	53,27	64,41	
SEZIONE 64	20,95	47,63	52,51	65,85	
SEZIONE 65	16,16	39,21	48,34	60,79	
SEZIONE 66	16,25	46	54,91	66,71	
SEZIONE 67	20,98	42,11	47,8	57,89	
SEZIONE 68	14,99	30,77	35,31	47,73	
SEZIONE 69	16,72	43,01	48,78	62,61	
SEZIONE 70	19,88	37,82	42,5	56,34	
SEZIONE 71	15,36	36,79	41,07	53,75	
SEZIONE 72	18,62	36,7	43,79	55,67	
SEZIONE 73	15,37	38,96	42,77	54,03	

SEZIONE 74	18,93	44,72	51,71	64,2	
SEZIONE 75	18,98	43,61	50,47	62,05	
SEZIONE 76	11,98	26,55	29,14	39,72	
SEZIONE 77	15,27	32,89	37,42	48,15	
SEZIONE 78	19,55	38,43	42,69	53,46	
SEZIONE 79	21,41	43,12	48,93	63	
SEZIONE 80	18,54	44,65	53,21	68,9	
SEZIONE 81	22,19	53,58	62,34	75,47	
SEZIONE 82	14,72	41,51	48,94	65,65	
SEZIONE 83	20,48	45,76	53,53	67,8	
SEZIONE 84	17,34	44,84	50,72	63,04	
SEZIONE 85	16,52	44,47	52,3	63,85	
SEZIONE 86	19,45	39,91	48,41	61,24	
SEZIONE 87	14,87	41,36	48,16	62,18	
SEZIONE 88	19,37	44,57	51,25	62,6	
SEZIONE 89	22,11	50,23	56,69	68,42	
SEZIONE 90	19,66	50,07	57,96	70,44	
SEZIONE 91	18,68	44,23	51,49	66,67	
SEZIONE 92	20,79	45,02	51,89	61,34	
SEZIONE 93	19,5	38,24	47,23	59,27	
SEZIONE 94	25,84	52,09	58,28	71,06	
SEZIONE 95	22,13	47	53,17	64,49	
SEZIONE 96	20,88	52,58	58,74	69,56	
SEZIONE 97	20,97	50,69	59,55	72,16	
SEZIONE 98	17,59	48,46	61,62	74,29	
SEZIONE 99	16,93	41,46	48,73	61,71	
SEZIONE 100	13,55	38,02	42,48	56,69	
SEZIONE 101	15,09	46,35	54,28	66,56	
SEZIONE 102	13,96	36,23	41,13	49,62	
SEZIONE 103	21,57	51,51	57,69	72,58	
SEZIONE 104	15,23	47,74	58,27	73,87	
SEZIONE 105	19	49,14	59,07	71,81	
SEZIONE 106	20,34	50,06	56,39	72,35	
SEZIONE 107	21,75	51,94	58,73	75,9	
SEZIONE 108	22,59	52,41	62,2	75,6	
SEZIONE 109	22,94	52,02	60,25	74,36	
SEZIONE 110	19,4	49,14	57,61	71,7	
SEZIONE 111	20,36	52,63	59,7	69,81	
SEZIONE 112	20,83	51,99	59,53	71,05	
SEZIONE 113	25,86	56,26	62,31	76,34	
SEZIONE 114	20,36	51,64	61,48	72,68	
SEZIONE 115	27,23	59,85	65,38	77,23	

SEZIONE 116	18,29	47,86	57,57	71,29	
SEZIONE 117	20,84	50,53	59,23	71,37	
SEZIONE 118	20,36	52,73	59,15	72,54	
SEZIONE 119	19,03	50,95	59,44	74,67	
SEZIONE 120	20,47	45,74	55,77	69,09	
SEZIONE 121	23,04	47,42	54,95	71,05	
SEZIONE 122	22,3	50,49	61,71	75,04	
SEZIONE 123	20,55	44,39	51,32	69,61	
SEZIONE 124	20,15	56,87	64,93	75,07	
SEZIONE 125	17,4	49,61	57,4	70,13	
SEZIONE 126	17,83	52,8	62,94	75,35	
SEZIONE 127	25,73	55,75	65,52	78,56	
SEZIONE 128	17,86	49,31	58,38	73,21	
SEZIONE 129	16,87	36,57	41,49	56,12	
SEZIONE 130	18,57	44,6	52,22	61,75	
SEZIONE 131	23,07	52,01	60,6	72,35	
SEZIONE 132	19,64	46,94	55,99	68,88	
SEZIONE 133	22,58	48,85	58,93	73,09	
SEZIONE 134	20,19	49,39	57,2	70,12	
SEZIONE 135	18,93	53,26	61,49	77,42	
SEZIONE 136	18,9	47,61	56,7	71,17	
SEZIONE 137	21,21	49,62	56,69	72,22	
SEZIONE 138	23,52	51,57	57,97	73,69	
SEZIONE 139	20,45	50,25	62,59	75,94	
SEZIONE 140	17,5	47,22	56,45	66,49	
SEZIONE 141	16,63	43,11	52,85	68,17	
SEZIONE 142	18,31	47,71	54,94	69,88	
SEZIONE 143	16,49	43,32	49,69	63,15	
SEZIONE 144	15,79	38,74	44,74	66,11	
SEZIONE 145	16,84	47	56,71	69,94	
SEZIONE 146	18,02	45,05	52,25	68,13	
SEZIONE 147	16,35	45,86	50,85	63,35	
SEZIONE 148	17,25	46,51	56,67	69,4	
SEZIONE 149	15,03	38,08	44,49	55,61	
SEZIONE 150	17,33	46,16	51,86	64,42	
SEZIONE 151	15,71	40,52	43,9	57,92	
SEZIONE 152	15,6	42,81	50,55	69,14	
SEZIONE 153	19,25	50,56	58,14	69,44	
SEZIONE 154	17,89	45,17	53,39	64,62	
SEZIONE 155	18,4	45,4	51,58	65,16	
SEZIONE 156	18,95	43,05	50,67	63,23	
SEZIONE 157	15,46	38,83	47,77	61,86	

SEZIONE 158	16,11	44,07	53,47	67,56	
SEZIONE 159	18,52	55,82	64,81	78,04	
SEZIONE 160	15,44	34,21	40,19	52,99	
SEZIONE 161	18,15	46,77	55,9	67,59	
SEZIONE 162	19,24	48,93	59,14	70,9	
SEZIONE 163	19,09	48,81	55,21	68,87	
SEZIONE 164	16,43	46,71	53,87	69,84	
SEZIONE 165	20,34	57,46	64,58	76,44	
SEZIONE 166	20,98	46,67	51,54	63,58	
SEZIONE 167	20,41	49,38	55,45	68,69	
SEZIONE 168	22,87	56,96	66,11	83,99	
SEZIONE 169	21,64	49,4	57,75	69,68	
SEZIONE 170	17,53	58,51	68,92	83,68	
SEZIONE 171	17,37	48,2	58,58	73,69	
SEZIONE 172	18,45	50	55,79	70,27	





**Referendum costituzionale
22-23 Marzo 2026**

I risultati del voto

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Risultati in Italia, in Toscana e nelle sue Città capoluogo di provincia.

Affluenza e risultati in Italia. Referendum costituzionale dell'anno 2026.				
Ambito territoriale	SI (valori percentuali)	NO (valori percentuali)	SI (valori assoluti)	NO (valori assoluti)
ITALIA	46,26%	53,74%	12.447.767	14.462.068
ESTERO	56,34%	43,66%	803.632	622.652
ITALIA/estero	46,77%	53,23%	13.251.399	15.084.720
TOSCANA	41,83%	58,17%	770.926	1.071.931
AREZZO	49,01%	50,99%	23.579	24.532
FIRENZE	33,43%	66,57%	63.004	125.438
GROSSETO	49,06%	50,94%	19.982	20.749
LIVORNO	32,37%	67,63%	26.044	54.412
LUCCA	45,10%	54,90%	20.282	24.687
CARRARA	43,84%	56,16%	12.567	16.099
MASSA	43,80%	56,20%	14.498	18.604
PISA	35,84%	64,16%	16.907	30.261
PISTOIA	40,92%	59,08%	18.742	27.056
PRATO	45,56%	54,44%	38.019	45.426
SIENA	41,70%	58,30%	12.185	17.036

La Città di Livorno registra la più alta percentuale di NO tra tutte le Città capoluogo di provincia in Toscana.

COMPORAMENTO DI VOTO PER GRUPPI SOCIDEMOGRAFICI E PER APPARTENENZA POLITICA	«NUMEROSITÀ DI CIASCUN GRUPPO» (% di colonna)	«SCELTA DI VOTO» (% su validi)		«astensione/ bianche/ nulle» (% su totale elettorato)
		hanno votato		
		SI	NO	
TOTALE ELETTORATO (Italia)	100%	46,3%	53,7%	41,8%
GENERE				
uomini	48,5%	48,5%	51,5%	40%
donne	51,5%	44,1%	55,9%	43,5%
CLASSI DI ETÀ				
18-34 anni	20,8%	44,7%	55,3%	40,4%
35-49 anni	22,3%	42,4%	57,6%	45%
50-64 anni	27,9%	53,3%	46,7%	41%
65 anni e oltre	29%	43,4%	56,6%	41,1%
GENERAZIONI				
gen Z (18-28 anni)	13,1%	41,5%	58,5%	32,9%
gen Y (29-44 anni)	21,5%	45,2%	54,8%	47,5%
gen X (45-60 anni)	29,4%	48,3%	51,7%	43%
boomers e silent (61 anni e oltre)	36%	47,2%	52,8%	40,6%
LIVELLO DI SCOLARITÀ				
laurea	16,2%	32,1%	67,9%	32,5%
diploma	35,6%	47,4%	52,6%	38,4%
licenza media/elementare	48,2%	51,4%	48,6%	47,4%
CONDIZIONE ECONOMICA				
elevata	7,6%	40,1%	59,9%	27,8%
medio-alta	17,4%	46,2%	53,8%	30%
media	32,2%	48,6%	51,4%	39,7%
medio-bassa	30,4%	46,8%	53,2%	49,4%
bassa	12,4%	42,9%	57,1%	53,6%
CONDIZIONE PROFESSIONALE				
ceto professionale (imprenditori/ liberi prof./ dirigenti)	5,5%	42,8%	57,2%	29,4%
lavoro autonomo (commercianti/ artigiani/ autonomi)	6,7%	46,1%	53,9%	40,6%
ceto impiegatizio ed insegnanti	18,3%	46,5%	53,5%	36%
ceto operaio ed affini	17,8%	50,4%	49,6%	45,4%
persone inattive (disoccupati/ inoccupati/ neet)	7,4%	46%	54%	50,9%
studenti/studentesse	5,3%	36,4%	63,6%	26,3%
casalinghi/e	12,3%	57,4%	42,6%	53,6%
pensionati/e o altro	26,7%	43%	57%	41,2%
RAPPORTO CON LA RELIGIONE				
cattolici praticanti assidui	15,8%	52,8%	47,2%	33%
cattolici praticanti saltuari	28,3%	54,6%	45,4%	37,8%
cattolici non praticanti	17,1%	50,9%	49,1%	42,3%
credenti in altre religioni	5,4%	47,9%	52,1%	59,5%
non credenti	33,4%	31,6%	68,4%	46,1%
AUTOCOLLOCAZIONE POLITICA				
si collocano a sinistra	11,7%	5,8%	94,2%	15,3%
si collocano al centro sinistra	16,1%	15,4%	84,6%	24,5%
si collocano al centro	8,4%	50,9%	49,1%	34%
si collocano al centro destra	17,5%	89%	11%	32,8%
si collocano a destra	10,7%	93,3%	6,7%	29,5%
non si collocano, non sanno	35,7%	36,8%	63,2%	68,2%

Stime Ipsos Doxa, a cura di Lucio Formigoni, basate sull'elaborazione di circa 6.000 interviste condotte presso campioni proporzionali dell'elettorato residente in Italia tra il 12 febbraio e il 18 marzo - allineamento ai risultati del voto - stime affette da margine di errore statistico compreso tra +/- 4%

Corriere della Sera

ANALISI | 23 marzo 2026

Il referendum sulla magistratura

L'incertezza sull'esito era affidata a due fattori: 1) la misura dell'astensionismo asimmetrico; 2) la misura del voto divergente. L'analisi stima il loro impatto esaminando i flussi di voto rispetto alle elezioni politiche del 2022. Mostra anche che, qualora si potesse considerare il Sì e il No come predittori del voto alle prossime politiche, il risultato sarebbe incerto e l'esito, ai fini della formazione di una maggioranza parlamentare espressione della coalizione vincente, sarebbe indeterminato.

INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

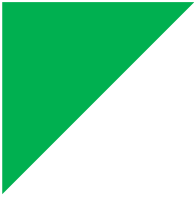
Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo
+39 351.8604240 | direzione@cattaneo.org | www.cattaneo.org

Link generale per l'Istituto Cattaneo:

<https://www.cattaneo.org/>

Per leggere l'analisi del Cattaneo sul Referendum costituzionale:

www.cattaneo.org/wp-content/uploads/2026/03/2026-03-23_Ref_giustizia.pdf



*La politica dopo il Referendum
costituzionale del 22-23
Marzo 2026*

Una **prima analisi politica** dei risultati
del Referendum costituzionale

Una prima analisi politica dei risultati del Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026

Come *incipit* un'affermazione netta e chiara: la politica **dopo** il **Referendum** sta meglio della politica **prima** del **Referendum**. Prima si respirava un clima di arroganza basato su un falso decisionismo e sulla falsificazione dei dati di realtà. Dopo è rinata la fiducia che la resistenza delle idee e delle posizioni può bloccare i sommovimenti reazionari che pur mascherandosi in mille modi restano tali. In altre parole si può dire che con il passaggio *dal prima al dopo* **si incrina l'immagine di una nuova destra** (internazionale e nazionale) capace di perseverare allargando o consolidando i propri consensi.

Il risultato del Referendum del 22-23 Marzo 2026 si identifica in due dati essenziali: il **sensibile aumento della partecipazione al voto** che inverte le tendenze astensionistiche degli anni precedenti; **la forte affermazione del NO**, del rifiuto di un disegno di legge costituzionale imposto con arroganza dal centrodestra per dare un colpo alla magistratura e avviare in senso autoritario la modifica della Costituzione repubblicana.

La vittoria del NO è la prima grande sconfitta del governo Meloni.

Noi, prima del voto, abbiamo detto che anche in caso di vittoria del NO non avremmo chiesto le dimissioni del governo. E, infatti, dopo il voto, dopo la schiacciante vittoria del NO, non abbiamo chiesto le dimissioni del governo. Lo abbiamo lasciato cuocere nel brodo delle proprie fragilità e delle proprie contraddizioni. Il nostro obiettivo è sconfiggere questa destra alle prossime elezioni politiche del 2027. **Naturalmente il PD e il centrosinistra sono pronti in qualsiasi momento a scendere in campo anche in una competizione elettorale anticipata.**

Un dato particolarmente doloroso per la destra è che anche una parte del suo elettorato, invece di votare SI recependo le indicazioni dei Partiti di riferimento, ha votato all'opposto, ha votato per il NO.

Il Referendum ha dimostrato quindi che i consensi del centrodestra, almeno in buona parte, sono venuti meno in forma strutturale oppure hanno ceduto alla tentazione della fuoriuscita *una tantum*.

Non è detto che siano definitivamente persi per il centrodestra, può recuperarli; ma qualcosa si è rotto, o almeno si è incrinato.

Ora dopo questo *incipit*, però, per capire le cose più in profondità, è necessario passare a una valutazione più politica, e per taluni aspetti anche più semplice, dell'evento **Referendum costituzionale sulla magistratura del 22-23 Marzo 2026.**

Due o tre mesi fa era opinione diffusa che il **SI** all'approvazione del disegno di legge voluto dal Governo di centrodestra avrebbe avuto la meglio. **Poi le cose hanno cominciato a cambiare.** E nel primo pomeriggio del 23 Marzo abbiamo saputo che all'interno di un'alta partecipazione al voto nell'intera area **Italia + Estero** (**28.640.223** cittadine e cittadini pari al **55,69%** dell'elettorato) ben **15.084.720** hanno votato **NO** (pari al il **53,23%** dei voti validi).

Il disegno di legge Meloni – Nordio, sulla cosiddetta separazione delle carriere dei magistrati, approvato secondo le formali procedure costituzionali ma imposto contro lo spirito costituzionale, senza aver cambiato una virgola nei 18 mesi di iter parlamentare, come se si fosse trattato di un semplice decreto legge, **è stato bocciato dal popolo**. Bocciato senza equivoci. **Bocciato senza possibilità di appello.**

I dati parlano chiaro.

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Risultati Italia + Estero.		
SI (valori percentuali)	46,77%	
SI (valori assoluti)	13.251.399	
NO (valori percentuali)	53,23%	
NO (valori assoluti)	15.084.720	
NO-SI (valori percentuali)	53,23% - 46,77%	6,46%
NO-SI (valori assoluti)	15.084.720 - 13.251.399	1.833.321

La netta e indiscutibile vittoria del NO si registra non a urne scarse, ma con una crescita sensibile e non prevista della partecipazione al voto come viene evidenziato dalla tabella seguente.

Partecipazione al voto.		
Tipologia e data dell'evento	Votanti. Valori assoluti	Votanti. Valori percentuali
<i>Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Italia + Estero.</i>	28.640.223	55,69%
<i>Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Italia.</i>	27.076.846	59,00%
<i>Referendum sul lavoro dell'8-9 Giugno 2025 *</i>	14.067.255	30,58
*CONTRATTO DI LAVORO A TUTELE CRESCENTI - DISCIPLINA DEI LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI: ABROGAZIONE		
<i>Elezioni regionali toscane del 12-13 Ottobre 2025</i>	1.435.329	47,73 %
<i>Elezioni europee del 9 Giugno 2024; Italia + Estero</i>	24.740.230	48,31 %
<i>Elezioni comunali di Livorno del 9 Giugno 2024</i>	74.671	54,80 %
<i>Elezioni politiche del 25 Settembre 2022; Italia escluso Valle d'Aosta</i>	29.413.657	63,91 %
<i>Elezioni regionali toscane del 20 Settembre 2020</i>	1.870.283	62,60 %

Abbiamo sempre detto che l'astensionismo è un fatto negativo, un male da guarire, una malattia della democrazia che può degenerare in maniera seria e irreversibile. Ebbene con questo Referendum costituzionale non si risolvono tutti i problemi relativi alla partecipazione ma si afferma o si comincia ad affermare una inversione di tendenza che ora però deve essere consolidata e valorizzata.

In questo scenario nazionale si collocano bene, con cifre ancora migliori, più positive, sia la Toscana, sia la Provincia di Livorno, sia la Città di Livorno.

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Partecipazione al voto. Confronti fra ambiti territoriali.		
Elettori	45.947.182 (Italia); 5.478.839 (Eestero);51.426.021 (Italia+Eestero).	
Ambito territoriale	Valori assoluti. Votanti.	Valori percentuali. Votanti.
Italia	27.076.846	59,00%
Eestero	1.563.377	28,53%
Italia + Eestero	28.640.223	55,70%
Regione toscana	1.853.807	66,3%
Provincia di Livorno	167.107	64,58%
Città di Livorno	80.819	66,53%

Il successo del NO, nei vari ambiti territoriali, emerge in modo chiaro nella tabella seguente.

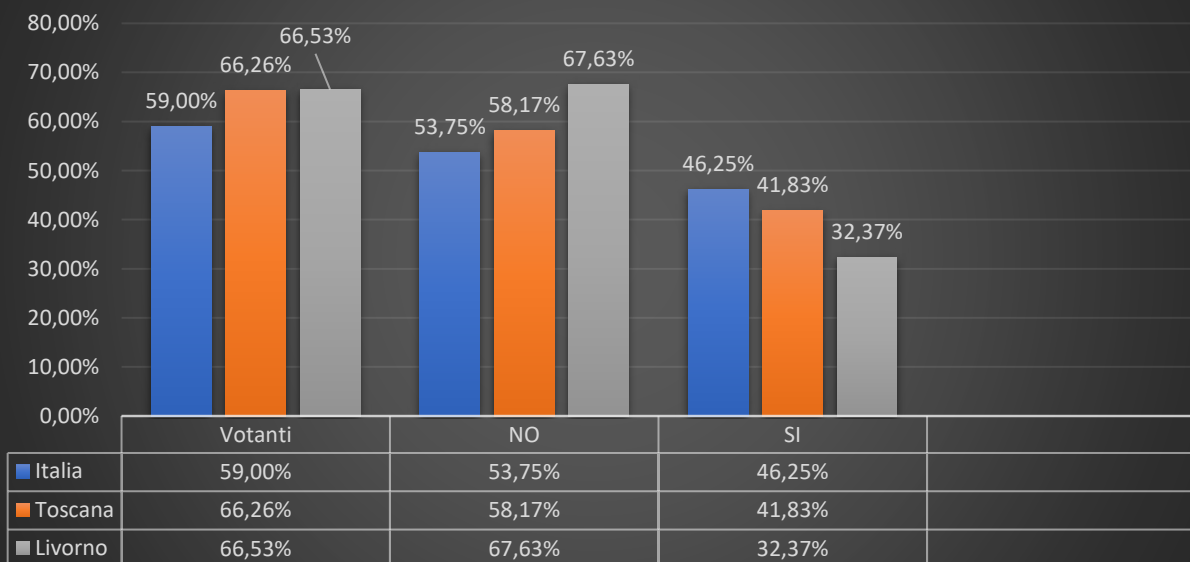
Ente	SI, valori percentuali	NO, valori percentuali	SI, valori assoluti	NO, valori assoluti
ITALIA	46,26%	53,74%	12.447.767	14.462.068
ESTERO	56,34%	43,66%	803.632	622.652
ITALIA/estero	46,77%	53,23%	13.251.399	15.084.720
TOSCANA	41,83%	58,17%	770.926	1.071.931
Provincia di Livorno	37,67%	62,33%	62.633	103.628
LIVORNO	32,37%	67,63%	26.044	54.412

*Nella Città capoluogo della provincia di Livorno il NO, con la percentuale del **67,63%**, si afferma come il risultato migliore tra tutte le Città capoluogo di provincia della Regione toscana.*

Si colloca inoltre al settimo posto tra le Città capoluogo di provincia a livello nazionale.

I principali dati del Referendum costituzionale attraverso tre grafici a colonne raggruppate

Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026. Sintesi.



■ Italia ■ Toscana ■ Livorno

Città di Livorno. Elettori e votanti. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.



	Voti			
Elettori	121.476			
Votanti	80.819			
Voti validi	80.456			

Città di Livorno. Risultati. Referendum costituzionale del 22-23 Marzo 2026.



	Voti validi			
NO	54.412			
SI	26.044			
Voti validi	80.456			

Quali sono le cause di questo successo del NO?

Le cause, le motivazioni, i fattori che stanno alla base di questo successo del NO, a nostro avviso, sono molteplici. Sarebbe un errore – da chiunque venga compiuto – ridurre questa molteplicità soltanto a due o tre elementi (individuati magari soltanto per far emergere gli interessi dell’osservatore in questione). Hanno pesato, sempre secondo la nostra opinione, in termini significativi gli elementi che ora di seguito cerchiamo di indicare in modo schematico e sommario.

1

LA REAZIONE CONTRO UNA LEGGE SBAGLIATA, FATTA PER COLPIRE L’AUTONOMIA E L’INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA, IN CONTRASTO CON LA COSTITUZIONE DI CUI VOLEVA CAMBIARE 7 ARTICOLI, PORTATA AVANTI DAL GOVERNO DI CENTRODESTRA IN MODO ARROGANTE E PREPOTENTE.

Prima di tutto nella determinazione degli orientamenti dell’opinione pubblica, al di là degli aspetti più tecnici, hanno pesato i contenuti generali del disegno costituzionale Meloni-Nordio e il suo inserimento in un contesto politico più generale di indebolimento della democrazia. E’ emersa con chiarezza crescente la gravità della scelta di fondo del governo e della sua maggioranza di centrodestra di imporre, nel metodo e nella sostanza, una **controriforma della magistratura** esclusivamente finalizzata a colpire e a indebolire l’indipendenza e l’autonomia dei giudici e dei pubblici ministeri; questa pervicace volontà di segno autoritario spiega perché siano state introdotte modifiche addirittura a 7 articoli della nostra Costituzione.

2

E’ STATO COMPRESO IL COLLEGAMENTO OGGETTIVO TRA LA CONTRORIFORMA SULLA MAGISTRATURA E GLI ALTRI PROPOSITI GOVERNATIVI DI RESTRINGIMENTO DELLA DEMOCRAZIA (PREMIERATO, AUTONOMIA DIFFERENZIATA, NUOVA LEGGE ELETTORALE, MISURE SECURITARIE).

Testo (i contenuti della legge costituzionale) e contesto (i propositi politici più generali del centrodestra) si legano in misura tale per cui una larga parte dell’opinione pubblica l’ha compreso abbastanza bene. Molti cittadini hanno compreso che quindi era in gioco la difesa dei valori della Costituzione. In altre parole di fronte all’arroganza e alla prepotenza del governo di voler imporre la modifica della Costituzione, tanta parte della società civile ha collegato la critica al disegno di legge Meloni-Nordio alla difesa della Costituzione repubblicana e del tessuto democratico del Paese.

3

UNA PESSIMA LEGGE MOTIVATA DAL GOVERNO SULLA BASE DI FALSIFICAZIONI E MISTIFICAZIONI.

Il governo e la sua maggioranza hanno condotto una campagna elettorale inaccettabile, basata sulle falsificazioni, in generale offensiva contro i magistrati che invece, per il ruolo che svolgono in applicazione delle leggi e della Costituzione, dovrebbero essere tutelati e valorizzati – prima di tutto dai diversi poteri dello Stato - nell’interesse complessivo della società.

4

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI? ALTRE SONO LE PRIORITA' SIA A LIVELLO INTERNAZIONALE, SIA A LIVELLO NAZIONALE.

Il disegno di legge sulla magistratura e il conseguente Referendum del 22-23 Marzo 2026 sono stati avvertiti come una forzatura rispetto alle vere priorità su cui dovrebbero concentrarsi l'impegno e l'attenzione delle forze politiche e sociali (la lotta per la pace in un mondo sempre più dilaniato da guerre e tensioni; le questioni della tenuta e dello sviluppo economico e sociale del Paese). **In modo particolare ha pesato la politica guerrafondaia di Trump.**

5

C'E' STATO UN RIFIUTO DEL PAESE.

I fattori di cui ai precedenti punti 1, 2, 3 e 4, con crescente intensità, hanno determinato, il rifiuto, la critica, l'impegno e la mobilitazione di molti soggetti collettivi e individuali. **Prima di tutto forte è stata la risposta della magistratura (dell'Associazione ANM e delle singole personalità) a cui si sono unite le forze di numerosi avvocati, di esperti e tecnici del diritto, di operatori nel vasto e variegato mondo della giustizia)**. La risposta sin da subito, è andata ben oltre i luoghi più immediatamente interessati per coinvolgere altri settori della società. La mobilitazione contro il disegno di legge costituzionale è stata davvero ampia e articolata vedendo il protagonismo delle Associazioni antifasciste, di un grande numero di Organizzazioni verticali e di base del volontariato sociale, di diversi sindacati. **In particolare è emerso il ruolo primario di regia, di promozione e di attivismo della CGIL. Anche a Livorno il ruolo della CGIL è stato essenziale.**

Il risultato concreto del Referendum (balzo in avanti dei votanti e affermazione del NO) ha dimostrato che il Paese era più attento e partecipe di quanto gli stessi sondaggi avevano previsto.

6

IL RUOLO FONDAMENTALE DEL PARTITO DEMOCRATICO. NON DA SOLO MA IN UNA CORNICE UNITARIA E MOLTEPLICE.

Il Partito Democratico – sia direttamente, sia all'interno del centrosinistra – prima ha sviluppato una battaglia in Parlamento contro il disegno di legge Meloni-Nordio nonostante il metodo di non confronto scelto dal governo e poi è stato la principale forza politica nel Paese e nei singoli territori a partecipare da protagonista alla campagna elettorale referendaria. In particolare a livello locale il PD è stato presente, attivo, sollecitatore. Nella Città di Livorno è stato realizzato un ricco programma di iniziative fatte di volantinaggi, di gazebo e di presidi sulle strade e su altri spazi pubblici, di assemblee e di incontri con la gente, di manifestazioni di confronto e di approfondimento. I Circoli territoriali, in generale, hanno svolto un buon lavoro insieme a quello di coordinamento e di indirizzo dell'Unione comunale.

7

NELLA CAMPAGNA ELETTORALE REFERENDARIA SI SONO MOSSI E FATTI SENTIRE TANTI E DIVERSI SOGGETTI COLLETTIVI A TESTIMONIANZA DELLA PROFONDITA' DELLA REAZIONE DEL PAESE.

Ma come abbiamo già detto non solo il PD si è mosso. Il centrosinistra nel suo complesso. L'associazionismo antifascista. Una molteplicità di organizzazioni. Espressioni varie della società civile. Personalità singole. Tutte queste forze sono state protagoniste della campagna referendaria. Infine nel Paese, nei singoli territori, sui mass media è emerso il protagonismo della magistratura e dei magistrati che con passione e competenza hanno spiegato bene la non accettabilità della legge Meloni-Nordio e la necessità di difendere la nostra Costituzione. L'Associazione Nazionale Magistrati (ANM) e il Comitato “ è giusto dire NO “ hanno fatto sentire una voce di verità e di serietà.

8

E' STATA BLOCCATA E INVERTITA, ALMENO NEL REFERENDUM, LA TENDENZA ALL'AUMENTO DELL'ASTENSIONISMO. IL RUOLO POSITIVO DEI GIOVANI E DELLE DONNE.

I risultati concreti del Referendum e anche gli studi successivi effettuati hanno evidenziato che l'evento del 22-23 Marzo segna una tappa importante di emancipazione della società italiana perchè dopo un lungo periodo di aumento dell'astensionismo, finalmente si è verificato un sensibile aumento della partecipazione al voto; perché forte è stato l'incremento della partecipazione al voto dei giovani e delle donne; perché la democrazia e la Costituzione godono di un elevato livello di sostegno e di adesione.

9

LA GRANDE VITTORIA DEL NO. UN INDICE DI SPERANZA.

Dentro l'aumento dei votanti emerge il dato fondamentale: la vittoria del NO in Italia, in quasi tutte le Regioni e in tutte le grandi Città. Il successo del NO è stato uno schiaffo politico al Governo Meloni. Ha già provocato nel giro di poche ore una serie di dimissioni prima impensabili. Sono già emerse tensioni nella maggioranza. **E molto deve ancora accadere.**

10

A LIVORNO RISULTATI ANCORA MIGLIORI RISPETTO A QUELLI REGISTRATI A LIVELLO PROVINCIALE, REGIONALE E NAZIONALE. UNA SIGNIFICATIVA PERCENTUALE DI ELETTORI DEL CENTRODESTRA HA VOTATO NO NEL REFERENDUM COSTITUZIONALE.

A livello locale e in particolare nella Città di Livorno (come dimostrano le tabelle allegate al presente documento) ci siamo mossi bene in campagna elettorale e abbiamo ottenuto risultati mediamente migliori rispetto a quelli provinciali, regionali e nazionali.

Il successo elettorale è stato possibile per un forte incremento del voto giovanile, per una più accentuata sensibilità politico-culturale delle donne, per il fatto che tante elettrici e tanti elettori dei partiti del centrodestra invece di votare SI hanno scelto di votare NO.

Dobbiamo come PD non mettere questi dati oggettivi in archivio, ma al contrario dobbiamo analizzarli con serietà, comprenderli, individuare i modi e le politiche

per aiutare il passaggio di questi votanti dal NO nel Referendum al consenso politico verso il PD e, più in generale, verso il centrosinistra.

Anche dopo il Referendum non è assolutamente scontata la sconfitta del centrodestra alle prossime elezioni politiche; non esistono automatismi; ma ci sono condizioni migliori e più avanzate per un successo del centrosinistra. Quindi molto dipende da noi.

Allora il primo impegno che ci sta davanti è quello di costruire, con metodo democratico, il programma del centrosinistra per l'Alternativa democratica che sia in grado di parlare al Paese indicando soluzioni chiare. Il programma viene prima della individuazione della leadership, del candidato del centrosinistra alla guida del governo.

Ci vuole impegno; le possibilità ci sono; ma niente deve essere dato per scontato. Perché in politica non esistono automatismi.

Che fare?

I nuovi scenari politici che si aprono nel Paese.

27 Marzo 2026

Schlein: dobbiamo essere all'altezza dei milioni che hanno votato NO

“La prima cosa che ho detto appena ho visto i risultati” del referendum è che “quei 15 milioni che hanno votato No hanno sicuramente dato un messaggio per bloccare una riforma sbagliata che non migliorava la giustizia per i cittadini, per difendere la nostra Costituzione e hanno dato un messaggio politico a Giorgia Meloni che lo deve ascoltare uscendo dal palazzo e occupandosi finalmente dei problemi degli italiani. Ma ho detto dal primo momento che io ci leggo anche un messaggio per noi dentro quel voto, perché ci sono milioni di persone che sono andate a votare No ma che non hanno votato per noi, per le forze politiche che

La vittoria del NO rappresenta la prima grande sconfitta politica del governo di centrodestra. Noi, prima del voto abbiamo detto che non avremmo chiesto le dimissioni del governo se avesse vinto il NO. Ha vinto il NO e non chiediamo le dimissioni del governo. Li lasciamo stare nel brodo delle loro contraddizioni e delle loro debolezze. Noi, pur essendo pronti in qualsiasi momento, vogliamo mandare a casa questo governo battendolo alle prossime elezioni politiche del 2027. Ma, detto questo, riconosciamo che il quadro politico è cambiato in modo molto profondo. E dentro questo nuovo quadro politico intendiamo operare e agire.

hanno sostenuto il No alle scorse elezioni europee e deve essere questa la nostra priorità: capire come essere all'altezza dei loro bisogni e delle loro speranze e come tenere un filo per non perderci di vista”.

Lo ha detto la segretaria dem Elly Schlein, intervenendo a [Piazza Pulita su La7](#). “Io ho chiesto a loro di restare mobilitati, di venire a migliorarci, di chiederci di più ma di continuare a partecipare perché solo con loro noi potremmo costruire l'alternativa che serve a questo governo”.

Con le forze progressiste “metteremo insieme un unico grande programma per l'alternativa ma non dobbiamo farlo da soli, tra noi”. No a un programma scritto nel chiuso di una stanza, aggiunge: “Io sentirò i miei colleghi delle altre forze progressiste ma anche quei comitati civici che si sono mobilitati in questa corsa” per il referendum.

“Sulla sanità, la casa, la salute – ha osservato Schlein – abbiamo già tante proposte comuni che dovremo dividere con quella bella mobilitazione che abbiamo visto per il no”.

Prima il programma, allora, e poi la leadership: “Ci metteremo d'accordo anche sul leader. “O si fa l'accordo, come la destra, su chi prende un voto in più alle elezioni o si sceglie un'altra modalità come le primarie, a cui ho dato sempre la mia disponibilità”. “Posso dire però una cosa importante, – ha aggiunto – non è questa oggi la nostra priorità. Io penso che se noi ci chiudiamo ora in un dibattito politicista tra di noi tradiamo le aspettative di quelli che sono andati a votare No al referendum e che non sono venuti a votare alle europee”.

“In qualunque momento si voterà è nostro dovere farci trovare pronti”. Lo aveva già detto, e lo ribadisce: il Pd e la coalizione progressista saranno pronti per l'appuntamento elettorale, quale che sia la data in cui si tornerà alle urne per le politiche.

In politica estera troveremo un accordo: non partiamo da zero “È difficile essere più divisi di questo Governo sulla politica estera che ha tre posizioni distinte. Ho fiducia che anche noi troveremo l'accordo su tutto. Quello che voglio sottolineare è che non partiamo da zero”.

Rai, Meloni è l'ultima che lottizza. Sì al Media Freedom Act “Assolutamente sì, è un'altra cosa che abbiamo già concordato con gli altri e abbiamo presentato gli emendamenti insieme per rispettare il Media Freedom Act”. Lo dice Elly Schlein a Piazza Pulita a chi le chiede se nel programma del centrosinistra ci sarà l'attuazione del Media Freedom Act. “Meloni è l'ultima presidente del Consiglio che procede alla lottizzazione della Rai. Quella riforma va fatta per rendere la Rai davvero indipendente dalla politica e dai partiti”.

Il governo cade a pezzi sotto il peso della sua arroganza “È un governo che sta cadendo a pezzi sotto il peso della propria arroganza, ma sono dimissioni tardive. Meloni deve smetterla di difendere i suoi e iniziare a difendere la dignità delle istituzioni italiane. Non pensi di cavarsela mandando via dei facili capri espiatori, perché il peso della sconfitta a questo referendum e la responsabilità di questa sconfitta è tutta di Giorgia Meloni”.

Per battere la destra è necessario continuare a stare sulle grandi questioni della politica globale (No alle guerre, affermazione del diritto internazionale, ruolo dell'Europa) e sui problemi concreti del Paese e dei cittadini. Senza dimenticare mai il valore delle grandi opzioni (la difesa della Costituzione repubblicana, i diritti politici, sociali e civili).

Su questa base occorre allargare il fronte democratico e progressista costruendo un centrosinistra forte e unito sugli obiettivi fondamentali.

Allora il primo impegno che ci sta davanti è quello di costruire, con metodo democratico, il programma per l'Alternativa che sia in grado di parlare al Paese indicando soluzioni chiare. Il programma viene prima della individuazione della leadership, del candidato del centrosinistra alla guida del governo.

Ci vuole impegno; le possibilità ci sono; ma niente deve essere dato per scontato. Perché in politica non esistono automatismi.

“È una faida tutta interna a Fratelli d'Italia, ma l'abbiamo visto oggi anche in Forza Italia, dove ci sono state le dimissioni di Gasparri, che è stato velocemente sostituito, si stanno sbriciolando sotto il peso della propria arroganza. Il punto è che è un governo che è così impegnato con i propri problemi e i problemi che ha con la giustizia, che non si sta occupando dei problemi degli italiani”.

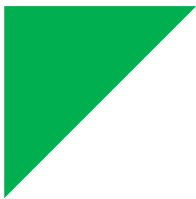
Sul referendum toni allucinanti, uniremo noi il Paese spaccato. La “risposta migliore a questi toni l'hanno data i cittadini che sono andati a votare dando un chiaro segnale politico a questo governo, toni allucinanti.

Dopo questo referendum bisognerà tentare di unire questo paese che Meloni ha diviso”. Così la segretaria del Pd ha risposto ad una domanda sulle parole in aula del capogruppo Fdi Galeazzo Bignami.

“I toni di questo governo hanno spaccato il paese e saremo noi a dover rimettere a un tavolo magistrati e avvocati per capire come migliorare l'efficienza della giustizia”, ha aggiunto. Il ministro della giustizia Carlo Nordio? “Noi molto spesso gli abbiamo chiesto di fare un passo indietro, non tanto per questa vicenda ma perché sono stati protagonisti di una pagina brutta della storia italiana con il caso Almasri. Meloni ha detto che se avesse vinto il No ci sarebbero stati gli stupratori liberi” ma è il “governo che ha liberato uno stupratore”.



La Redazione della Newsletter “ Prospettive livornesi “.



**Livorno: 54.412
elettrici ed elettori
hanno votato NO**

**La grande soddisfazione dopo
l'esito del voto popolare**

UK - USA - ITALIA - EVERYWHERE

TOGETHER 28 MARZO ROMA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
CONTRO I RE E LE LORO GUERRE

MARTEDÌ 24 MARZO 2026
ORE 17.30

LIVORNO
ASSEMBLEA CITTADINA

PIAZZA GRANDE

FESTA per la
vittoria del NO

CGIL

LIVORNO

 **arci**
Livorno

Livorno 23/3/2026 – ore 17

Il Paese e Livorno a difesa della Costituzione

Il risultato referendario ci consegna alcuni elementi politici su cui una riflessione è necessaria. La vittoria netta del NO, e un'affluenza decisamente maggiore rispetto alle ultime tornate elettorali, descrivono un Paese che individua nella salvaguardia della costituzione un elemento imprescindibile.

Il richiamo delle urne, con un'affluenza su base nazionale intorno al 60%, indica chiaramente che la difesa dei valori costituzionali e democratici debba rappresentare sempre la stella polare di qualsiasi forza che si presenti all'elettorato, e che le forzature muscolari non pagano né in termini di consenso, né di credibilità.

La cultura costituzionale del Paese ha prevalso, dando un forte segnale di tenuta democratica. Dal voto di questi due giorni, ne esce un Paese più forte e più solido.

A livello locale riscontro con soddisfazione i risultati di Livorno Città, con un'affluenza del 66,53%, di molto superiore al dato nazionale, e una vittoria del NO schiacciante (circa il 68%).

Ringrazio i comitati del NO, le forze sociali e politiche con cui abbiamo condiviso questo percorso comune.

Un grazie alle volontarie e ai volontari del partito, che da oltre un mese hanno portato avanti con passione e spirito di servizio una campagna difficile ma appassionante, con banchetti, volantini, e iniziative di approfondimento, e che anche in questi due giorni non si sono risparmiati, presidiando i seggi.

Possiamo essere orgogliosi di aver scritto una bella pagina di democrazia, un pezzo di storia del Paese.

Alberto Brilli
segretario dell'Unione Comunale PD Livorno

La responsabilità del “No”: coerenza, visione pubblica e attuazione dei principi costituzionali.

C'è un filo rosso che lega molte delle scelte e delle prese di posizione di questa maggioranza di governo nazionale: l'uso selettivo dei principi. Due pesi e due misure. Garantismo quando riguarda sé stessi, rigidità e approccio punitivo quando il bersaglio sono gli altri, a partire dalle opposizioni.

Parole sferzanti nei confronti dell'azione sindacale, delle manifestazioni pacifiche, subalternità nei confronti dei potenti che portano guerra e distruzione.

Le dimissioni arrivate in ritardo rispetto a ogni criterio di decenza istituzionale, dopo la sconfitta referendaria, sono lì a dimostrarlo. Non è solo una questione di opportunità politica: è un problema di credibilità delle istituzioni.

La stessa incoerenza si è manifestata durante la battaglia referendaria sulla giustizia, dove singoli episodi sono stati utilizzati per attaccare la magistratura e sostenere che i giudici fossero in difetto, piegando casi complessi a una narrazione politica utile al momento. Una forzatura che entra in evidente contrasto con il dettato costituzionale, che definisce in modo chiaro l'equilibrio tra i poteri dello Stato e l'autonomia della magistratura. Il tentativo di umiliare l'organo preposto al controllo e al rispetto delle leggi, la cui stesura attiene al legislatore politico, per interessi di basso cabotaggio.

Ne è esempio la grottesca gestione della cosiddetta “famiglia del bosco”. In nome di una libertà evocata a corrente alternata, si è arrivati a mettere in discussione il valore della scuola, della socialità, del diritto dei minori a crescere dentro una comunità educativa. Ma allo stesso tempo, la stessa maggioranza non esita a scagliarsi contro le famiglie considerate “non conformi”. Il dubbio che emerge è quello di un doppio standard anche sul terreno dei diritti e del riconoscimento sociale.

Questa maggioranza mostra così tutta la propria debolezza: non solo nelle singole scelte, ma nell'incapacità di tenere insieme principi, coerenza e visione. Una politica che cambia registro a seconda della convenienza finisce per perdere autorevolezza.

Per questo è sempre più evidente la necessità di costruire un'alternativa di governo capace di tenere insieme ciò che oggi viene diviso: diritti e responsabilità, libertà e comunità, sicurezza e garanzie, lavoro e ambiente, servizi offerti indipendentemente dalla dimensione del portafoglio. Un'alternativa che parta da un punto fermo e non negoziabile: la piena e coerente applicazione del dettato costituzionale, uguale per tutti, senza eccezioni.

Un nuovo patto politico e sociale, retto da un programma coerente, pensato con le parti vitali del Paese; condiviso da forze politiche progressiste e democratiche, e che

veda il coinvolgimento delle forze sociali, dal mondo sindacale, all'associazionismo, dal terzo settore alle giovani generazioni che vogliono pace e diritto al futuro.

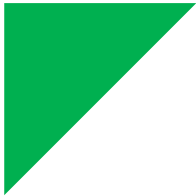
Alla luce di quello che il voto referendario ha espresso, la responsabilità che il "No" ci consegna è chiara: serve costruire una proposta politica unitaria, solida e credibile. Che individui nei principi costituzionali il comune denominatore, e nella loro applicazione la stella polare. Un rinnovato ruolo dell'azione pubblica, nel solco della pace, dell'uguaglianza, del rafforzamento del welfare, e di un coerente sviluppo economico e sociale.

*Il capogruppo PD in Consiglio Comunale, **Piero Tomei***

*Il segretario dell'Unione Comunale PD Livorno, **Alberto Brilli***

REFERENDUM: FOSSI E LIO (PD): LA TOSCANA FERMA LA DERIVA DELLA DESTRA

La straordinaria partecipazione registrata in Toscana – regione con migliore affluenza insieme all'Emilia-Romagna – conferma la forza di una comunità democratica viva, che sceglie di essere protagonista. Nelle piazze, nei circoli e nei luoghi di lavoro abbiamo costruito un confronto autentico, capace di andare oltre le semplificazioni e le narrazioni superficiali. Il risultato di oggi dimostra che quando si investe nella qualità del dibattito pubblico e nella presenza sui territori, i cittadini rispondono con responsabilità e determinazione. Da qui ripartiamo, con l'obiettivo di continuare a lavorare per una giustizia più equa, efficace e condivisa. È stata sconfitta l'arroganza della destra, che ha voluto politicizzare in ogni modo questo tema. Sono state fermate e respinte anche le pulsioni autoritarie di chi avrebbe voluto rendere il potere giudiziario subalterno all'esecutivo. È un grande segnale per la democrazia nel nostro Paese". Lo dichiara il deputato Emiliano FOSSI, segretario del Pd della Toscana. "La vittoria del No al referendum sulla giustizia rappresenta un segnale politico e civico di grande rilievo, che non può essere ridotto a una semplice scelta elettorale. È il risultato di una partecipazione straordinaria, che ha visto la Toscana distinguersi tra le regioni più attive del Paese, facendo registrare il miglior dato di affluenza insieme all'Emilia-Romagna. Questo risultato nasce da un lavoro profondo e capillare: da gennaio a oggi sono state organizzate 252 iniziative su tutto il territorio, costruendo un percorso reale di informazione, confronto e consapevolezza. Quello uscito dalle urne è dunque un voto consapevole, maturo e resistente, frutto di un impegno collettivo che ha saputo parlare alle persone con serietà e rispetto", aggiunge Stefania Lio, vicesegretaria del Pd della Toscana.



CHIUSURA CAMPAGNA REFERENDARIA



REFERENDUM COSTITUZIONALE
SULLA GIUSTIZIA
22-23 MARZO 2026

LIVORNO

GIOVEDÌ 19 MARZO ORE 11
Mercato Centrale delle Vettovaglie: conferenza stampa e volantinaggio con l'onorevole **ROSY BINDI**

VENERDÌ 20 MARZO DALLE 18 ALLE 20
Piazza Grande: interventi di associazioni e partiti con **ROSSANO ROSSI** (comitato Società civile per il NO nel referendum costituzionale) e **NICCOLÒ VOLPE** (comitato Giusto dire NO)



*All'ultimo momento la manifestazione
è stata spostata all'Attias*

**La chiusura della campagna elettorale.
Referendum costituzionale del
22-23 Marzo 2026.**

E' necessaria una piena affermazione del NO nel prossimo Referendum del 22-23 Marzo per difendere l'indipendenza della magistratura e, più in generale, i valori della nostra Costituzione.

*La legge costituzionale sulla separazione delle carriere dei magistrati – oggetto di referendum popolare il 22 e il 23 Marzo 2026 – è stata **predisposta, proposta e approvata**, in sostanziale solitudine e contrapposizione con le altre forze politiche, dal centrodestra intendendo con questa espressione non l'insieme dei gruppi parlamentari che compongono tale schieramento politico, ma direttamente il governo nazionale.*

*Qui emerge la **prima anomalia**. La modifica della Costituzione dovrebbe essere, per prassi e corretta visione politica, di iniziativa parlamentare al fine di facilitare il confronto tra tutte le forze, e non del governo poiché la Carta fondamentale della Repubblica appartiene a tutti i cittadini e non solo a una parte politica. Ma questo è solo l'inizio di un percorso malsano e tossico. Infatti subito dopo viene fuori la **seconda anomalia**, a nostro avviso ancora più grave della prima, che risiede nel fatto che il disegno di legge è stato approvato Il **30 Ottobre 2025**, nell'ultima votazione al Senato al termine del percorso previsto dalla stessa Costituzione, soltanto dalla maggioranza governativa la quale si è resa **indisponibile per 18 mesi** a ogni confronto costruttivo con le opposizioni, rifiutando di cambiare anche **una sola virgola** al testo presentato, impedendo ai suoi stessi parlamentari di esprimere un pensiero autonomo o una proposta emendativa.*

Il primo vizio – particolarmente grave poiché si manifesta all'inizio di un percorso – **risiede quindi nel metodo voluto e imposto dal governo Meloni.**

Che questo governo di destra sia diventato promotore solitario e arrogante di una riforma degli assetti e delle carriere della magistratura avrebbe dovuto far riflettere tutti, sin dall'inizio. In questi ultimi decenni la destra italiana, per un lungo periodo egemonizzata da Berlusconi, ha sempre avuto come nemico la magistratura di cui ha sempre detto tutto il male possibile. Ha continuato anche dopo Berlusconi. Le espressioni dispregiative verso i magistrati (giudici e pubblici ministeri) sono talmente note che sarebbe inutile ricordarle. Sia prima, con Berlusconi, sia dopo con Meloni il terreno comune della destra è stato il rifiuto di ogni organismo di controllo, di ogni regola, di ogni limitazione del potere che loro vorrebbero assoluto. Berlusconi era condizionato molto dalle sue vicende personali e dai suoi interessi economici. L'attuale Presidente del Consiglio ha più una visione ideologica, quella della cultura Maga di Donald Trump al quale non a caso vorrebbe assegnare il premio Nobel per la pace nonostante le molte guerre che già ha provocato a partire da quella contro l'IRAN.

In sintesi il rifiuto del diritto internazionale che sta alla base delle tensioni e dei conflitti attuali nello scenario globale, si coniuga con una crescente distanza, a livello nazionale, dallo Stato di diritto (basato sulla distinzione tra il potere legislativo, il potere esecutivo e il potere giudiziario).

Il disegno di legge costituzionale che tra pochi giorni andrà a referendum non ha nulla a che vedere con le esigenze di miglioramento del sistema giudiziario da risolvere con la mobilitazione di adeguate risorse finanziarie e con l'aumento del personale impegnato nel settore; insieme ad altre misure riformatrici, comprese quelle relative al sistema carcerario. Il suo obiettivo politico generale è quello di colpire l'autonomia, l'indipendenza, l'autorevolezza della magistratura nel suo complesso al fine di renderla debole, divisa, sempre più subalterna al potere del governo centrale.

*Questo è il vero obiettivo che intendono **perseguire con la scissione dell'organo di autogoverno della magistratura**, dell'attuale Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) in tre nuovi organi (due CSM, uno per i giudici, l'altro per i PM; e l'Alta Corte disciplinare); **con il passaggio da un metodo** di elezione democratica e consapevole dei magistrati negli organi di autogoverno a un metodo assurdo e casuale basato sul ballottaggio; **con la modifica di ben 7 articoli** della Costituzione.*

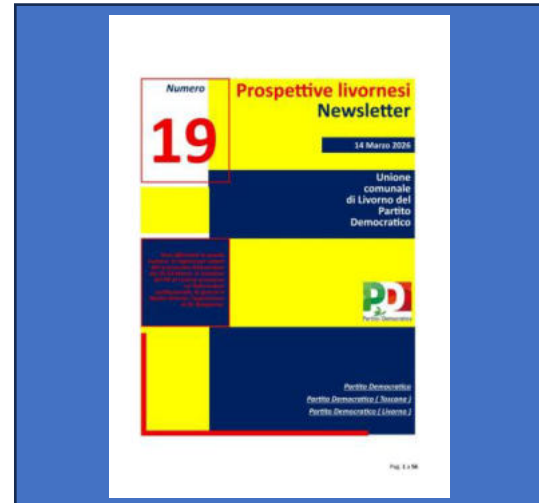
*Concludiamo queste riflessioni con **una considerazione, a nostro avviso di valore primario**, che qualcuno, con troppa fretta sembra dimenticare. L'attacco alla magistratura si colloca in un **disegno ancora più ampio di torsione e deriva autoritaria** del sistema politico oggi previsto dalla nostra Costituzione. Questo progetto governativo al momento attuale prevede 1. il premierato per ridurre drasticamente il ruolo del Parlamento e concentrare il potere su una sola persona; 2. l'autonomia differenziata per spacchettare l'Italia; 3. una nuova legge elettorale che, da una parte, non assegna al cittadino un pieno potere di scelta dei candidati e, dall'altra parte, introduce un abnorme premio di maggioranza; 4. la disciplina con crescenti misure repressive e securitarie dell'ordine pubblico e delle tensioni sociali; 5. Il tentativo in corso di mettere le mani sugli organi di informazione.*

Uno degli ultimi appelli a sostegno del NO predisposto dalla redazione di questa Newsletter.





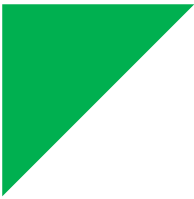
**Ultima
uscita**



Numero 19
[Clicca per il download](#)

**Questa scheda
contiene l'Archivio
delle Newsletter
dal n. 1 al n. 19**

Archivio della Newsletter



Numero 18

[Clicca per il download](#)

Numero 17

[Clicca per il download](#)

Numero 16

[Clicca per il download](#)

Numero 15

[Clicca per il download](#)

Numero 14

[Clicca per il download](#)

Numero 13

[Clicca per il download](#)

Numero 12

[Clicca per il download](#)

Numero 11

[Clicca per il download](#)

Numero 10

[Clicca per il download](#)

Numero 9

[Clicca per il download](#)

Numero 8

[Clicca per il download](#)

Numero 7

[Clicca per il download](#)

Numero 6

[Clicca per il download](#)

Numero 5

[Clicca per il download](#)

Numero 4

[Clicca per il download](#)

Numero 3


[Clicca per il download](#)

Numero 2

[Clicca per il download](#)

Numero 1

[Clicca per il download](#)



Chi ritiene utili
e interessanti
i contenuti di
questa
Newsletter
può inoltrarla
ad amici e
conoscenti.



Newsletter
Prospettive livornesi